

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **248**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 28 MAGGIO 1998

Risoluzione
sull'ottava relazione annuale sui Fondi strutturali 1996

Annunziata il 22 giugno 1998

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la relazione della Commissione [COM(97)0526 – C4-0582/97],

visti i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 2081/93, in particolare l'articolo 16, e (CEE) n. 2082/93, in particolare l'articolo 31,

vista la relazione annuale della Corte dei conti per l'esercizio 1996 (1),

vista la prima relazione della Commissione sulla coesione economica e sociale [COM(96)0542 – C4-0016/97],

(1) G.U. C 348 del 18 novembre 1997.

visti la relazione della commissione per la politica regionale e i pareri della commissione per i bilanci, della commissione per l'occupazione e gli affari sociali, della commissione per il controllo dei bilanci, della commissione per la pesca e della commissione per i diritti della donna (A4-0160/98),

A. considerando che alla fine del 1996 si è pervenuti alla metà del periodo di programmazione e che negli ultimi due anni sono stati conseguiti risultati poco soddisfacenti in termini di utilizzazione dei mezzi,

B. considerando che i ritardi verificatisi nell'autorizzazione dei programmi, in par-

ticolare nell'ambito delle iniziative comunitarie, hanno fatto diventare il 1996 il primo anno di effettiva attuazione,

C. considerando che un proficuo coordinamento delle attività dei Fondi strutturali con gli altri strumenti finanziari a disposizione dell'Unione europea genera un impulso decisivo e quindi risulta indispensabile per il raggiungimento dell'obiettivo della coesione economica e sociale,

D. considerando che la compatibilità della politica regionale europea con le altre politiche comunitarie e i relativi obiettivi riveste una notevole importanza; considerando che la prospettiva orizzontale di raggiungimento dell'obiettivo della coesione economica e sociale a norma dell'articolo 130 B del trattato CE costituisce la necessaria integrazione di una coerente politica europea nel settore dello sviluppo regionale,

E. considerando gli sforzi in corso per realizzare il principio del partenariato, in particolare la partecipazione delle autorità locali e delle parti sociali e considerando altresì che la Commissione punta a un ulteriore rafforzamento del principio del partenariato nel quadro della riforma dei Fondi strutturali,

F. considerando che l'accompagnamento e la valutazione sistematici degli interventi strutturali nel quadro della politica regionale europea deve superare, come in precedenza, problemi a livello dell'attuazione pratica,

G. considerando l'importanza del principio di complementarità in quanto garanzia principale per un plusvalore della politica strutturale comunitaria, nonché le difficoltà che come in precedenza emergono nella verifica di tale principio; considerando che secondo la proposta della Commissione proprio questo principio riveste un ruolo decisivo nella suddivisione delle riserve operative proposte,

H. considerando che quest'anno è stato indicato come punto prioritario la ricerca e lo sviluppo tecnologico, in quanto tema centrale per lo sviluppo economico delle regioni svantaggiate e che i Fondi strutturali danno un contributo essenziale per creare e valorizzare le capacità di innovazione in dette regioni,

Esecuzione del bilancio.

1. esprime la propria soddisfazione per l'utilizzazione dei mezzi dei Fondi strutturali nel 1996 in misura pari al 98 per cento degli impegni disponibili e del 95 per cento dei pagamenti disponibili; rileva che tale livello di utilizzazione rappresenta un netto miglioramento rispetto ai due precedenti anni di esecuzione; osserva inoltre che tali cifre elucidano solo parzialmente l'esecuzione effettiva *in loco* (proporzione tra spese utilizzate e spese programmate globalmente);

2. invita gli Stati membri ad attenersi al termine di tre mesi previsto all'articolo 21, paragrafo 5 del regolamento (CEE) n. 2082/93 per il trasferimento dei mezzi ai destinatari finali; sollecita la Commissione a presentare nella prossima relazione annuale dati sul trasferimento dei mezzi ai beneficiari finali;

3. esprime la propria preoccupazione sull'utilizzazione nel caso delle iniziative comunitarie e delle azioni transitorie e innovative, le quali congiuntamente corrispondono a oltre il 70 per cento dei mezzi totali non utilizzati; sottolinea che secondo i dati provvisori nel 1997 l'attuazione delle iniziative comunitarie non ha conseguito il miglioramento auspicato e rende quindi necessari cambiamenti dei programmi e trasferimenti di mezzi; evidenzia in tale contesto che in conformità del codice di condotta del 12 luglio 1993 per l'attuazione da parte della Commissione delle politiche strutturali (2) il Parlamento europeo deve essere informato in modo il più possibile

(2) G.U. C 255 del 20 settembre 1993, pag. 19.

tempestivo ed esauriente e i suoi pareri vanno tenuti in considerazione;

4. conferma le proprie risoluzioni relative alla sesta e alla settima relazione sull'esecuzione dei Fondi strutturali, in particolare per quanto riguarda:

le critiche per il silenzio della relazione in merito all'adeguamento delle prospettive finanziarie per tenere conto delle condizioni di esecuzione e in merito all'« effetto valanga » degli stanziamenti d'impegno rimasti in sospeso al termine del periodo di programmazione;

l'importanza della presentazione di una relazione sulla situazione generale dei Fondi strutturali prima del luglio 1998 e preferibilmente insieme al PPB 1999; tale relazione dovrebbe contenere proposte all'autorità di bilancio sugli eventuali adeguamenti e le eventuali integrazioni da apportare ai vari progetti approvati in precedenza;

5. sottolinea che, nonostante il miglioramento dell'esecuzione dei Fondi strutturali nel 1996, importi considerevoli hanno dovuto essere reiscritti a bilancio nel 1997 e nel 1998, portando l'« effetto valanga » all'aprile 1998 ad un totale di 3.171 milioni di ecu di stanziamenti di impegno per il bilancio 1999; teme che tale importo possa aumentare in seguito a possibili carenze dell'esecuzione nel 1998 e nel 1999;

6. fa presente che è necessaria un'analisi più dettagliata, all'interno di SEM e di Agenda 2000, riguardo alla compatibilità dei sistemi gestionali ai diversi livelli decisionali (dell'Unione europea, nazionale e regionale) per trovare soluzioni che riducano quanto possibile l'intervento burocratico e migliorino la capacità di assorbimento degli Stati membri.

7. invita la Commissione a presentare una stima degli attuali costi di gestione a livello europeo, nazionale e regionale nonché a valutare se tali costi rappresentino una proporzione ragionevole rispetto alla spesa totale dei Fondi strutturali (in-

dividuazione dei costi gestionali e amministrativi associati alla politica strutturale);

8. riconosce gli sforzi compiuti dalla Commissione per migliorare la gestione finanziaria del programma di riforme SEM 2000; si compiace in particolare dell'adozione di orientamenti sull'ammissibilità delle spese e invita la Commissione ad approvare quanto prima il previsto regolamento di esecuzione concernente i requisiti più rigorosi da applicare per i controlli in ambito nazionale;

Coordinamento con altri strumenti finanziari.

9. esprime soddisfazione perché la percentuale di finanziamenti della Banca europea per gli investimenti (BEI) a favore dello sviluppo regionale si trova di nuovo in crescita; rileva tuttavia che non è stato di nuovo raggiunto il livello del 1993 ed esprime l'auspicio che nei prossimi anni vengano registrati ulteriori miglioramenti;

10. sottolinea l'importanza delle attività della BEI e del Fondo europeo per gli investimenti (FEI) e il loro notevole effetto di volano per gli interventi dei Fondi strutturali; osserva tuttavia che tali modalità di finanziamento dovrebbero intervenire solo in via complementare rispetto ai Fondi strutturali e non devono sostituirsi ad essi;

11. ritiene in tale contesto necessario un controllo della Corte dei conti sulla BEI e invita gli interessati a far pervenire a conclusione le trattative avviate in materia;

Compatibilità con altre politiche comunitarie.

12. sottolinea la rilevanza della compatibilità della politica strutturale con le altre politiche comunitarie nonché dei risultati verificabili in materia; evidenzia tuttavia che tale compatibilità ha come necessaria integrazione a norma dell'articolo 130 B l'obbligo orizzontale per cui le altre poli-

tiche comunitarie condividono l'obiettivo di conseguire la coesione economica e sociale;

Principio del partenariato.

13. critica i problemi emersi come in precedenza nell'attuazione del principio di partenariato in conformità dei criteri principali della riforma dei Fondi strutturali del 1988, in particolare per quanto riguarda la partecipazione degli enti locali e delle parti sociali;

14. sottolinea l'importanza di un solido partenariato con gli agenti regionali e locali e con le parti sociali; si compiace a tale riguardo dell'estensione del partenariato mediante patti per l'occupazione a livello regionale e locale;

15. accoglie con favore che la Commissione intenda rafforzare e rendere ufficiale tale principio nell'ambito della riforma dei Fondi strutturali; ritiene necessario il decentramento della gestione degli interventi strutturali, contestualmente con un potenziamento dei comitati di accompagnamento, tuttavia sollecita anche adeguate possibilità di controllo e di sanzione per la Commissione, onde garantire un'attuazione conforme ai regolamenti sui Fondi strutturali;

Accompagnamento, valutazione e controllo.

16. sottolinea l'importanza dell'accompagnamento e della valutazione per il successo nel conseguimento della coesione economica e sociale; rileva come sussistano ancora carenze di accompagnamento e valutazione, le quali dipendono dall'estrema complessità dei criteri e delle procedure in un sistema in continuo perfezionamento; sostiene pertanto che nell'ambito dell'imminente riforma dei Fondi strutturali dovrà essere introdotta un'adeguata semplificazione dei sistemi di valutazione;

17. si compiace dell'iniziativa della Commissione di preparare i suoi collaboratori, mediante azioni di formazione nel settore dell'ambiente, a valutare il rispetto della politica comunitaria di protezione dell'ambiente così da affrontare già preventivamente le violazioni più gravi; invita la Commissione e gli Stati membri ad aumentare le azioni di formazione di questo tipo offerte ai membri dei comitati di sorveglianza al fine di rafforzare l'informazione e la sensibilità quanto ai possibili effetti sull'ambiente proprio nelle sedi in cui vengono decise modifiche della pianificazione;

18. critica il modo in cui la Commissione ha proceduto per la valutazione di grandi progetti in quanto ha fatto effettuare studi costosi che presentano analisi così diverse che è impossibile valutarne i risultati in quanto non comparabili; chiede alla Commissione di accelerare la realizzazione di un sistema di valutazione efficace e semplificato assicurando altresì la comparabilità con le analisi degli anni precedenti;

19. esprime profonda preoccupazione per l'aumento delle irregolarità con incidenza finanziaria; a suo avviso ciò dipende da un lato dai sistemi più efficienti di controllo e dalla più intensa cooperazione tra la Commissione e gli Stati membri ma dall'altro anche da un'intensificazione delle attività fraudolente su tale scala; ritiene comunque inaccettabile che, stando a quanto riferito dagli Stati membri, nel solo 1996 siano stati indebitamente utilizzati 64 milioni di ecu e chiede insistentemente alla Commissione e agli Stati membri di esplicare nuovi sforzi per prevenire efficacemente irregolarità di tale portata;

Complementarità.

20. rileva espressamente che la complementarità costituisce un principio al quale va attribuita la priorità anche nel prossimo periodo di programmazione; deplora che la valutazione del rispetto di tale principio

avvenga in misura insufficiente poiché gli Stati membri spesso trasmettono in modo incompleto o per nulla i dati necessari per tale valutazione;

21. chiede, ai fini di una più efficace lotta alle frodi, una attenta selezione dei progetti suscettibili di aiuti e un finanziamento adeguato da parte degli Stati membri pari:

almeno al 25 per cento nelle zone dell'obiettivo 1 e

almeno al 50 per cento nelle zone dell'obiettivo 2;

22. giudica con favore che la Commissione abbia iniziato a inserire clausole di condizionalità nei documenti di programmazione; sollecita inoltre la Commissione a valutare le possibilità per semplificare la verifica del rispetto del principio di complementarità;

Ricerca e sviluppo tecnologico (RST) e politica di coesione.

23. è consapevole dell'importanza del contributo che la ricerca e lo sviluppo tecnologico, così come la società dell'informazione, possono fornire allo sviluppo economico delle regioni svantaggiate; accoglie pertanto con favore che la Commissione abbia esaminato in modo approfondito nella presente relazione annuale i progetti finanziati con i Fondi strutturali nei settori RST, telecomunicazioni e telematica;

24. ribadisce che — nell'ottica della complementarità tra la politica di RST e la politica strutturale e in conformità del carattere orizzontale della politica di coesione a norma dell'articolo 130 B — il quinto programma quadro di ricerca, at-

tualmente in fase di decisione, e i successivi regolamenti di attuazione, devono tenere in considerazione la coesione economica e sociale;

Pari opportunità.

25. invita la Commissione a promuovere nei comitati di controllo la consapevolezza dell'importanza della parità di opportunità e a garantire una partecipazione equilibrata tra uomini e donne a tali comitati;

26. auspica che nella nona relazione annuale sia attribuita una preminenza ben maggiore alla priorità dell'uguaglianza di opportunità in adempimento alla risoluzione del Consiglio del 2 dicembre 1996 sull'integrazione del principio della pari opportunità tra uomini e donne nei Fondi strutturali (3) e al fine di valutare l'impatto delle direttive per la nuova programmazione concernente l'Obiettivo 2 stabilite nel 1996;

Pesca.

27. invita la Commissione e in particolare la Direzione generale per la pesca a pubblicare una relazione annuale sulla politica strutturale perseguita per assistere la pesca e l'acquacoltura;

* * *

28. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione, nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

JEAN-PIERRE COT
Vicepresidente

(3) G.U. C 386 del 20 dicembre 1996, pag. 1.